

Mozioni dei Collegi Docenti

ITG PRIMO LEVI SEREGNO

Signor Ministro,

le inviamo le seguenti considerazioni emerse dalla discussione tra i sottoscritti docenti dell'ITCG "Primo Levi" di Seregno, in merito al decreto 80 del 3 ottobre 2007 e alla successiva O.M. 92 del 5/11/2007.

Condividiamo, come la quasi totalità dei docenti e dei dirigenti scolastici, la necessità di dare vita ad iniziative che restituiscano maggior serietà ai percorsi scolastici: la reintroduzione della certezza dell'esito (positivo o negativo) dell'impegno scolastico non può che essere auspicata, perché nessuno si impegna per un obiettivo insignificante o già acquisito in partenza.

Temiamo, però, che tale preoccupazione venga tradita proprio da quanto previsto dall'ordinanza in oggetto, che presenta punti confusi e lacunosi:

1. la contraddizione tra l'attuale decreto 80 e la legge 352 dell'9/08/1995 che stabilisce che il recupero dei debiti scolastici è possibile anche entro l'anno scolastico successivo e prescrive che gli I.D.E.I. siano svolti da docenti dell'istituto e non da esterni: questo, di fatto, crea nelle scuole tanta confusione per la gestione dei debiti pregressi, in quanto questi ultimi possono essere sanati secondo le vecchie norme, creando così ambiguità e incertezza sia nei docenti, sia nei discenti;
2. il fatto che non sia stata data a genitori e studenti la possibilità di conoscere ad inizio di anno scolastico la proposta della scuola (offerta formativa, attività di sostegno, attività di recupero, eccellenza) al fine di essere messi in grado di operare una scelta consapevole;
3. la scadenza del 31 agosto quale termine delle verifiche finali; ciò pone gravi problemi di organico ad inizio del nuovo anno scolastico e potrebbe trasformarsi in una modifica dell'organico di fatto nel periodo di sospensione estiva dell'attività didattica;
4. il mancato riconoscimento dell'autonomia delle scuole: la serie dettagliata delle indicazioni particolari che l'ordinanza introduce impone di fatto un modello unico. Non si considerano le esperienze di recupero già in atto, mentre viene vanificata la responsabilità delle singole scuole e degli insegnanti medesimi nell'individuare le forme più adatte per il sostegno e il recupero degli studenti in difficoltà;
5. l'introduzione a carico dei docenti di una notevole mole di lavoro, anche burocratico, per il quale non è previsto adeguato riconoscimento;
6. l'assenza di un dato certo relativo all'effettivo impegno finanziario che possa consentire alla scuola di programmare gli interventi di recupero con serietà e con serenità;
7. la compromissione della collegialità della valutazione del Consiglio di classe, perché di fatto non è indicata e riconosciuta la possibilità di rivedere il singolo voto collegialmente, considerando elementi e informazioni che arricchiscano e completino il quadro complessivo della valutazione del percorso formativo di ciascuno studente;
8. il rischio, infine, che il decreto possa essere letto come un messaggio di "restaurazione" degli esami di riparazione e della scuola così come è, mortificando la spinta innovativa anche in relazione alle norme contenute nel Regolamento dell'obbligo di istruzione.

Per questo chiediamo di sospendere l'O.M. 92 del 6/11/07, dando modo alle singole scuole di preparare una proposta efficace di piano di sostegno e recupero mirato, nell'ambito dell'autonomia scolastica e a Lei, signor Ministro, di rivedere quei punti che implicano contraddizioni e in alcuni casi ambiguità, incertezza e confusione.



Vittorio Bachelet
Istituto Istruzione Superiore

Via Stignani, 63/65 – 20081 Abbiategrasso – Mi
(02/9464236 – 02/94960021 – Fax 02/94960073
e-mail: segreteria@bachelet-pascal.it
Internet: www.bachelet-pascal.it
Cod. Fiscale 90000430158

LETTERA APERTA

AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Gentilissimo Ministro della Pubblica Istruzione,

il Collegio dei Docenti dell'IIS Bachelet di Abbiategrasso chiede all'unanimità che venga sospesa per l'anno scolastico in corso l'applicazione dell'ordinanza ministeriale n° 92 sul recupero dei debiti scolastici.

La richiesta di sospensione è motivata dal fatto che, proprio perché condividiamo sia le sue preoccupazioni sugli insuccessi scolastici di tanti studenti, sia l'urgenza di una riflessione per trovare metodi sempre più efficaci nell'affronto dei debiti, riteniamo che non sia serio attivare il recupero in modo precipitoso, improvvisato e senza i fondi necessari e che ciò porterebbe a risultati del tutto contrari a quelli che lei si è prospettato con questa ordinanza.

Di fatto l'ordinanza n° 92 è inapplicabile

- *perché manca il tempo necessario per programmare un lavoro serio capace di rispondere alle diverse esigenze degli studenti in difficoltà di apprendimento; il rischio di questa corsa al recupero è che le scuole per necessità vadano a varare un modello univoco e meccanico di recupero scolastico, quando i bisogni degli studenti sono diversificati ed implicano interventi con diverse tipologie*
- *perché l'investimento su tali attività è di fatto ridicolo, del tutto sproporzionato a quanto esigerebbe una questione prioritaria com'è il recupero, se è vero come lei ha scritto che fa parte integrante del lavoro scolastico.*

Per questo la decisione più ragionevole sarebbe quella di sospendere l'applicazione dell'ordinanza, e non per creare un vuoto, ma per metterci nelle condizioni di riflettere sul valore del recupero dei debiti scolastici così da poter trovare metodi e attività che rispondano ai bisogni reali degli studenti.

Se invece lei scegliesse di mantenere in vigore l'ordinanza allora dovremo fare quanto prescritto e, pur non condividendolo, lo faremo, ma con tutto l'impegno che i bisogni degli studenti richiedono, anche se questa sarà un'altra occasione persa per fare un passo in avanti nella qualità dell'istruzione e dell'educazione.

1/12/2007

ITIS MARIE CURIE

PREMESSO:

che il Ministro della Pubblica Istruzione ha emanato, in data 3 ottobre 2007, un proprio decreto in cui si prevedono verifiche, conclusione delle attività di sostegno e di recupero, che possono determinare la non ammissione dello studente alla frequenza della classe successiva;

che il decreto di cui sopra reintroduce, di fatto, gli esami di riparazione aboliti dalla legge 8 agosto 1995, n. 352, poiché, con una diversa modalità del recupero dei debiti scolastici, ripristina una verifica finale simile ai suddetti esami;

che, per realizzare la suddetta variazione, si sarebbe resa necessaria una apposita modifica legislativa;

il Collegio dei Docenti del Liceo Statale "Marie Curie" di Meda riunito in data 4 dicembre 2007

delibera di inviare al Ministro la seguente lettera:

Egregio Signor Ministro,

Condividiamo, come la quasi totalità dei docenti e dei dirigenti scolastici, **la necessità di dare vita ad iniziative che restituiscano maggiore serietà ai percorsi scolastici: la reintroduzione della certezza dell'esito (positivo o negativo) dell'impegno scolastico non può che essere auspicata, perché nessuno si impegna per un obiettivo insignificante o già acquisito in partenza.**

Riteniamo, tuttavia, che tale preoccupazione venga tradita proprio dal marchingegno applicativo da Lei proposto, che presenta elementi di grave criticità, in alcuni casi tali da rendere difficilmente applicabile la normativa prevista:

1. C'è contraddizione tra l'attuale Decreto 80 e la legge 352 del 9/08/1995 che stabilisce che il recupero dei debiti scolastici è possibile anche entro l'anno scolastico successivo;
2. i genitori e gli studenti devono poter conoscere all'inizio dell'anno scolastico, attraverso il POF, la proposta della scuola (offerta formativa, attività di sostegno, attività di recupero, eccellenza) per essere messi in grado di fare una scelta consapevole;
3. la scadenza del 31 agosto quale termine delle verifiche finali pone gravi problemi di organico e di inizio del nuovo anno scolastico;
4. l'OM 92 del 6/11/07 **mortifica l'autonomia delle scuole e non favorisce il suo attivarsi**; la serie dettagliata delle indicazioni particolari che l'ordinanza introduce, **impone**, di fatto, **un modello unico** per l'affronto di un problema che invece esige una diversificazione di forme e di metodi, a seconda delle diverse tipologie di studenti in difficoltà a cui ci si rivolge. Non si considerano le esperienze già in atto, mentre viene vanificata la responsabilità delle singole scuole e degli insegnanti nell'individuare la forme di recupero e di sostegno più adatte.
Se non viene favorita la responsabile professionalità dell'insegnante in questa materia c'è il rischio di usare il decreto per bocciare di più o, al contrario, di promuovere indiscriminatamente, muovendosi nella direzione opposta a quella per cui si afferma di averlo emanato.
5. Non si può riformare la scuola modificando solo la valutazione finale e, sotto questo aspetto, il Decreto rischia di diventare uno strumento di conservazione della scuola così com'è, invece che di innovazione.

L'applicazione del DM 80 e dell'OM 92 esigono un così massiccio impiego di risorse, umane ed organizzative, che diventerà difficile, per le scuole, considerare con la dovuta

attenzione le esigenze imposte dal Regolamento per l'attuazione dell'obbligo di istruzione e che sono, a nostro giudizio, lo strumento più organico ed efficace di cui, al momento, possiamo disporre per lavorare affinché la scuola torni ad essere un luogo di acquisizione di competenze.

Per questo le chiediamo, se non di sospendere, almeno di rinviare all'anno prossimo l'applicazione del Decreto 80 del 03/11/07, dando così modo alle singole scuole di preparare una proposta efficace e a Lei, Signor Ministro, di rivedere quei punti che implicano contraddizioni ed elementi di inapplicabilità.

La vera urgenza non è che ci sia una normativa perfetta, ma che sia favorita la più ampia iniziativa delle scuole ad intervenire sulle cause che determinano una ormai preoccupante situazione di mancato apprendimento.

La ringraziamo per l'attenzione.